Anno XI. TORINO, Venerdì 10 Agosto 1877 Num. 219.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fra ugar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 25
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	12 —	6 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 97	Sem. 24	Trim. 12,
Stati Uniti	» 42	» 22	» 12,
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15,

Le Associazioni si rinnovano alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Fortunia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 AGOSTO 1877.

De omnibus rebus... et de quibusdam aliis.

Mi salta il capriccio di tracciarvi qualche profilo di ministro — in fretta, a mano levata, colla punta della penna sull'acido d'inchiostro.

Ab Jove principium. Non uno dei centomila lettori della *Piemontese* si sbaglia e capisce subito che voglio cominciare da **Agostino Depretis.**

Giove fu un presidente del Consiglio dell'Olimpo a cui tutti la facevano in barba. Marte — quel prepotentone — ad ogni momento ne sparava una, Apollo faceva mattie, Mercurio faceva insolenze; e le dee poi? ogni giorno davano il mal di capo al Capo del Gabinetto. Tale e quale il Giove che siede al tavolo del tappeto verde di Montecitorio. E ancora ch'e' non ha delle ministresse — almeno apparenti — nel suo Gabinetto! Nuffi eterni se ce ne fossero!

L'olimpico buon diavolo di dio de' Greci trovava almanco alcuna consolazione nel far tremare l'Olimpo con un suo corrugar di sopracciglia: il Giove de' ministri italiani ha un bel corrugare tutto quello che vuole, non ha manco la segreta voluttà di far tremare un usciere.

***

È alto, magro, pallido, con chioma prolissa e barba intiera, bianche e questa e quella: ha occhi affondati che splendon poco dietro i vetri di occhiali fissi alle orecchie; ha nell'aspetto qualche cosa di mesto e di mistico; avrebbe del profeta se ci fosse più fuoco nello sguardo, più vigore nella persona, più sonorità nella voce; con que' suoi occhi semispenti, con quella parlantina fredda, un po' confusa, senza eleganza, con quel suo soprabito nero e l'aria sfiduciata e stanca, ti pare invece un ministro protestante, un predicatore metodista.

Giove trasformato in vicario di Wakefield.

***

Venti anni fa e più — pur troppo! — ho udito narrare un aneddoto che ho tutte le ragioni di creder vero.

Camillo Cavour aveva già da un poco intrapreso quel suo meraviglioso lavorio politico, per cui raccolse sotto di sè e valse ad impiegare in beneficio della causa nazionale tutte le attività, tutte le spiccate intelligenze del gran partito liberale, a qualunque gradazione di esso appartenessero; aveva fatto il famoso connubio e dato una parte, un ufficio, un cómpito ai principali personaggi dell'antica sinistra piemontese.

Alcuni gli dissero un giorno: — Oh perchè non vi servite pure del Depretis?

Il Cavour fece il suo abituale sorrisetto: ammiccò colle pupille acute acute dietro gli occhiali d'oro e rispose:

— La Sand ha scritto ultimamente un romanzo col titolo *L'homme de neige.* — (Camillo Cavour era un uomo meraviglioso che trovava modo di saper tutto, di conoscer tutto, di legger tutto). — Il Depretis potrebbe pretendere a quel titolo. La sua freddezza non ha neppure la solidità del ghiaccio, ha l'inconsistenza della neve. Temerei troppo che ad ogni momento mi si squagliasse tra mano.

È vero che negli ultimi suoi tempi, trattovi dalle circostanze, il Cavour volle adoperare anche il Depretis, — ma non ne fu contento.

***

Il Depretis cominciò ad addestrarsi all'amministrazione della cosa pubblica, amministrando le cose private di parecchi grandi proprietarii. Se abbia amministrato bene o male il patrimonio degli altri, non so: quanto al suo, si dice che incominciò da povero, che diventò agiato, che ebbe delle perdite, che se ne rialzò, che deve finire ora con una non esagerata, ma non infima ricchezza; e si sa che da ultimo, presidente d'una Società enologica, se la lasciò andare a gambe levate di sotto.

***

È fin dal 1848 nella vita politica attiva, come rappresentante del popolo.

Sedette sempre a sinistra.

Due o tre colpi d'azzardo — prima di quest'ultima volta — lo tolsero ai banchi della sinistra e lo deposero al banco dei ministri.

Egli, da ministro, fece e tollerò che i suoi colleghi facessero tutto quello precisamente contro cui aveva gridato dal suo stallo d'oppositore; e appena un altro colpo di fortuna lo venne a strappare dal tavolo verde, egli se ne andò tranquillamente al suo antico posto di sinistra e riprese a gridare daccapo come prima.

La sua opposizione fu dunque costante — con parentesi di apoteosi ministeriale in cui fece tutto all'opposto di quel che sempre aveva detto.

E anche oggi che l'apoteosi è più luminosa, egli si picca di contraddire la sua opposizione di trent'anni; ma fate che domani il portafogli voli via dal suo pugno, e voi lo rivedrete su quel banco di sinistra rifare quei discorsi con cui ha condannati tutti i Ministeri che furono — il suo compresovi.

***

Parla poco bene, lungo e diffuso; non diverte dicerto, ma non persuade neppure.

È un galantuomo; è pieno di buone intenzioni; è vecchio oramai; è debole di volontà; benchè dotato di bella intelligenza, non è un genio; gode presso la Camera e presso il Paese d'una certa autorità che la sua lunga carriera gli ha acquistata e che il presente Ministero gli sciupa ogni giorno; ha la fiducia di pochi, la simpatia di molti, la stima di tutti.

***

Questa volta i telegrammi turchi hanno proprio ragione. I Russi han preso le pacche e par davvero che le sieno state solenni.

Che cosa vuol dire disprezzar troppo il nemico!

Quei benedetti generali russi *in off* e in *ice*, con a capo i loro principi del sangue che si credevano forse con poca fatica raggiungere la gloria dei principi prussiani, si sono avanzati baldanzosamente, la testa nel sacco, al di là del Danubio, al di là dei Balcani e hanno creduto che non occorresse altro che una passeggiata militare con isparo d'artiglierie per arrivare a Costantinopoli.

I Turchi sono buoni soldati, hanno il fanatismo religioso che li sostiene, l'odio di razza che li incita; i Russi si sono buscata una severa lezione e non può dirsi che non se la sieno meritata.

Intanto l'Inghilterra ride e l'Austria scommetto che non ne piange.

***

E credo che non dobbiamo averne troppo dispiacere nè anche noi.

Che vincano in definitiva i Turchi, che sia così ribadito il loro necessariamente barbaro dominio su paesi e su genti d'Europa, no e poi no. Codesto non s'ha da desiderare, e tengo per fermo che non sarà. Ma che quell'immane colosso della Russia, il quale in fin dei conti, la faccia alla civiltà occidentale, rappresenta l'assolutismo, che vuol fare e fa paura a mezzo mondo, che ci agita sempre innanzi la minaccia del suo panslavismo che manderebbe a soqquadro l'universo; che esso, dico, incontri un osso duro, ci lasci qualche dente, e dopo la lotta si trovi spuntato all'Europa liberale stremato di forze e incapace di dettare patti che gli consiglierebbero la sua ambizione e la sua superbia rincalzata, ah ciò mi pare niente affatto da deplorarsi.

***

Di nuovo un altro processo *à sensation!* Un uxoricida!

E noi pure sacrifichiamo alla curiosità dei lettori e ripetiamo sulle nostre colonne le scene del dramma di Cuneo.

A quei pochi che se ne facessero rimprovero, dirò — e credo di aver sentimenti meco tutti i miei colleghi della redazione — che ci sarebbe molto più caro in verità astenerci dall'ammannire simili manicaretti ai nostri cari lettori, ma che siccome il nostro silenzio non servirebbe a null'altro che a lavare un elemento di interesse al giornale e che quelli stessi che son disposti a rampognarci andrebbero a cercare altrove quei resoconti che il nostro puritanismo escludesse da queste pagine, così...

La conclusione a voi; io risparmio il tempo, lo spazio e la noia di farla.

NULLUS.

Fortificazioni di Roma.

Si conferma la notizia che il Ministero pensa seriamente alle fortificazioni di Roma.

Si sarebbero anzi già conclusi i contratti per una somma di circa dodici milioni pei lavori da farsi colla massima sollecitudine.

E si aggiunge che partì già l'ordine di atterrare i vigneti di Monte Mario, dei monti Parioli e di altri luoghi ove si erigeranno fortificazioni.

Già osservammo come questi lavori fatti mediante contratti a trattative private sono assolutamente inammissibili.

Tutti hanno veduto come a Bologna, per esempio, ove si sono voluti nel 1860 erigere fortificazioni provvisorie, qual risultato se ne abbia ottenuto.

Le fortificazioni dopo brevissimo tempo restarono deformate, inservibili, e oggi giorno nessuno può credere che colà si sieno spesi parecchi milioni; anche colà si era proceduto in fretta ed in furia, senza regolari appalti!

Ed ora si ripete la stessa storia a Roma.

CORRIERE DI ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Ferragosto — Musica all'Esquilino — Processo Lambertini-Antonelli — A proposito del furto Rosati — Dichiarazioni d'un galeotto e polemica giornalistica — Insulti ad un giornalista — Un devoto... notturno — Controversia dei giuocatori di pallone col sor Cencio *Facciacci — Beneficiata della Zoppetti al Corea.*

Dall'Esquilino, 8 agosto.

Il Ferragosto, come ognun sa, nello stretto senso della parola cade il 1° del mese ammirato; qui però vien continuato per tutto il corso di esso, in cui dovete subire un vero assedio di portinai, porta-lettere, garzoni d'ogni specie, parrucchieri, trattori, ecc., che facendovi i loro auguri tendono la mano per allentare i cordoni della vostra borsa e cavarne la mancia d'occasione.

Questa specie di tormento non finisce che coll'ultimo del mese.

***

Quello che non ripetuti reclami non si potè ottenere dal Municipio, che ha sempre fatto il sordo, l'abbiamo avuto da un solerte negoziante, voglio dire dal padrone del *Caffè Cavour* in piazza dell'Esquilino, il quale mettendo su, a proprie spese, un discreto ed abbastanza numeroso concerto di musica, ha guadagnata la benemerenza di noi abitanti dei quartieri alti, facendo nello stesso tempo un richiamo all'elegante suo stabilimento.

Due volte la settimana possiamo ora godere anche noi un po' di buona musica respirando l'aria pura dei *monti*.

Ora non si desidera più altro che il Municipio ci procuri un po' più di luce, completando la molto... troppo scarsa illuminazione della piazza; questo desiderio è più vivo nelle signore che vogliono far vedere ed ammirare se stesse e le loro *toilettes*.

***

I due testimoni a *futura memoria* nella causa Lambertini-Antonelli, secondo il disposto della sentenza del tribunale, vennero uditi dal giudice Spasiani il 10 corrente.

Il cardinal vicario Monaco La Valletta, per ordine partito direttamente da Pio IX, ha interrogati i due testimoni sulle deposizioni che faranno al giudice, ed il notaio del vicariato ha redatto un verbale che fu immediatamente rimesso al Pontefice.

***

Non vi parlai a suo tempo del furto patito dal gioielliere Rosati perchè una voce corsa e raccolta da alcuni giornali (*L'Italie* e la *Capitale*) faceva credere che si trattasse di una simulazione per coprire dissesti finanziari, ed a me ripugnava farmi eco di tali accuse contro un negoziante di onesta fama e di probità notissima come il Rosati.

Ora quegli stessi giornali smentirono la voce sparsa da loro rendendo meritata giustizia a chi ne veniva pregiudicato, per cui questi si è ora deciso a non porgere più querela per diffamazione, come era sua intenzione, contro l'*Italie* che prima aveva propalata la calunnia.

***

Un tal Carletti, reduce dal bagno di Santo Stefano, dove era compagno di reclusione di Giuseppe Luciani, rilasciò nelle mani del notaio Frosi delle dichiarazioni che proverebbero come l'assassino di Sonzogno sia colà trattato in modo speciale ed inumano e più rigoroso di quanto la legge prescriva.

Tali dichiarazioni, pubblicate dal *Popolo Romano*, urtarono in *Capitale*, che vi rispose con un po' troppo di risentimento fuori proposito, quindi ne nacque una specie di battibecco, nel quale, almeno a mio parere, la ragione è piuttosto col primo giornale che oppone calma e sensata discussione alle « frasi che vogliono fare dell'effetto e null'altro » della gazzetta di « casa Sonzogno. »

***

Una scena spiacevole avvenne ieri, alle 2 pom., al *Caffè del Parlamento* in piazza Colonna.

Il signor Marcotti, come voi sapete, ex-corrispondente del *Fanfulla* dal campo russo, mentre stava discorrendo in mezzo ad un crocchio di amici, venne chiamato in disparte dal signor Matera triestino, il quale gli domandò ragione di alcune espressioni di una corrispondenza risguardante Trieste.

Mentre il Marcotti chiedeva al Matera quali fossero le frasi dello scritto che avevano provocato il suo risentimento, questi passò senz'altro a vie di fatto.

Il Matera venne allontanato subito dal caffè e così finì l'incidente; quindi l'offeso sporse querela alle autorità di P. S.

***

Un attruppamento di folla, guardie, carabinieri si formò avanti ieri sera, verso le 9, davanti la chiesa di S. Carlo a Catinari; era corsa voce che nel sacro luogo vi fossero i ladri.

Di fatti le guardie vi trovarono un bracciante senza occupazione, il quale, quando venne scoperto in un angolo dove si era rannicchiato, disse che si era fatto chiudere in chiesa per poter con comodo... pregare tutta la notte.

Le guardie non prestarono fede alla sua devozione e lo portarono in questura.

***

Come vi accennai nell'ultima mia, nacque una controversia tra i giuocatori di pallone

---

(69)

APPENDICE

Un cranio

LXV. (*Seguito*)

E poichè a due passi da lui, si può dire, vedevasi un carabiniere urtato, pesto, respinto, lacero, polveroso, ma non disarmato, che tentava di uscire da quella folla opprimente, ad esso si cercò di accostarsi e gli susurrò una parola nell'orecchio. E fu parola magica, perchè non soltanto lui, ma tutti quanti i carabinieri e le guardie scomparvero, non per viltà, dal l'agone, lasciando, come si è detto, il campo libero ai villani trionfanti.

Dalla bodola istessa donde'era uscito il fattore que' pochi ed intrepidi entrarono a preparare l'ultima difesa. Non si trattava di vincere; ciò era impossibile e sel sapevano. Si trattava soltanto di ritardare l'irrompere della moltitudine inferocita fino a che non giungessero i rinforzi chiesti urgentissimamente da più parti e vicine e lontane.

Dischiusa la diga della generosità, il fattore non fece a meccine; e in mezzo al parapiglia che lo attorniava, e con manifesto pericolo di sè, si adoprò per far guadagnare quella bodola fino all'ultimo di coloro che per caso penetrarono nella casa; e si schierarono risolutamente compatti dietro le masserizie ammontichiate disordinatamente contro la porta. Non avendo sottomano le proprie carabine, non restava loro partito migliore da prendere.

Ma allorchè l'ultimo di essi fu dentro, il fattore voltò il tacco. Uccel di bosco meglio che uccel di gabbia, pensava egli, e dopo quanto aveva fatto la sua coscienza era pienamente tranquilla. Ma era scritto nel libro dei fati, sulla pagina consacrata a lui, che in quel giorno si dovesse essere un cane a suo marcio dispetto e non gli riuscisse di disertare il campo del dovere, se non della gloria.

LXVI.

La porta sfasciata e rotta della casa Véroli non poteva reggere a lungo. Un ultimo colpo d'ascia ben assestato la fece rovinare insieme col calcinacci dello stipite a cui stava attaccata, che levarono un polverone tale da togliere il vedere per brevissimo tempo. Ma vedersi o non vedersi importava poco; si è dubbio assai se anco senza il polverone que' forsennati avessero potuto distinguer nulla cogli occhi in quel momento. Ma dove gli occhi non giunsero, giunse il naso; e i primi a precipitarsi dentro la breccia aperta, urlando come selvaggi, lo batterono maledettamente contro i mobili ammassati a breve distanza.

Il primo successo e l'ostacolo nuovo contribuirono del pari ad imbaldirli ognor più, ad inasprirli, a triplicarne, quadruplicarne gli sforzi. La resistenza opposta da que' di dentro non poteva essere molta, nè l'impedimento di quelle masserizie a lungo efficace.

Le braccia vigorose dei villici ne fecero presto ragione. Cassettoni e tavolini, seggiole, orci, materassi, vasi, furono in poco d'ora capovolti, rovesciati confusamente e infranti, lasciando un passo non troppo comodo nè ampio alla folla che irruppe. I pochi carabinieri appostati dietro, deve non restarono alla schiaccia, fecero sforzi inauti ma inutili per trattenerla. Avidi di preda, assetati di sangue, gl'invasori si sparsero tosto nelle stanze terrene e nelle cantine, facendo man bassa su quanto incontravano, e spillando alle botti ripiene di vino che forse alcuno di essi aveva fatto, ma che nessuno certo aveva mai bevuto in vita sua prima di quel giorno.

E per poco in mezzo al baccanale non sarebbesi dimenticato il povero esattore, tutto ch'ei fosse l'obbietto di quelle ire, il pretesto di tutto il chiasso che da qualche mezz'ora si faceva lì attorno, il protagonista di quell'atto della tragicommedia rappresentata in San Giovanni a benefizio di tre o quattro, i quali, dopo averla messa in iscena e riscaldata, se l'erano svignata ben e meglio per non correr rischio di pagare i cocci rotti. Ma fra questi non è da noverare Lodovico, il quale insieme co' più arrabbiati, se non in capo-fila, era salito al piano superiore cercando qua e là la vittima designata al sacrifizio. Mentr'egli ed alcuni pochi scorrevano e frugavano la vasta dimora dal lato opposto a quello abitato da Pietro Véroli, il grosso degl'invasori si trovò presto di fronte alla camera di lui, dove s'eran rifugiati, come in ultimo asilo, i pochi famigli, i quali, spinti dal terrore, incalzati dal pericolo, non avevano avvertito di dovere almeno serrarne a chiave la bussola. Allorchè udissi la pesta confusa e il vociare della folla che saliva e si appressava precipitosa a quella volta, uno dei servitori si slanciò per tentarlo, ma non fu in tempo.

Quella bussola si spalancò con gran fracasso e cinque o sei di que' manigoldi non entrarono, no, ma precipitarono dentro, spinti dai compagni che venivano loro dietro.

Ma che è ciò? Perchè essi s'arrestano come atterriti? Perchè non soltanto non muovono passo in avanti, ma lentamente rinculano? Perchè quegli occhi sbarrati, que' colli allungati, quel bisbigliare sommesso? A quale taumaturgo si doveva così improvvisa ed inattesa e strana trasformazione di quegli animi? Alla morte!

Supino sul suo letto, col capo sorretto da molti guanciali, l'abborrito esattore stava per dare l'ultimo fiato. L'impronta della morte era già stampata profondamente su quel volto, tuttochè gli occhi velati fossero aperti e le labbra semichiuse si movessero lentamente, come in atto di preghiera, benchè nessuna voce si udisse, nè parola alcuna potesse essere pronunziata dal morente. Con ambe le mani irrigidite si stringeva un nero crocifisso e pareva in quello tener confitto lo sguardo semispento. Di fianco al letto, ritto, a capo scoperto, vedevasi il dottor Mattei, la cui nobile figura appariva severa, grave, commossa, ma non turbata da paura.

(*Continua*) CESARE DOSSI.

allo Sferisterio e l'impresario Jacovacci, poichè quelli volevano seguitare a giuocare nel mese d'agosto ed il sor *Cencio* vi si opponeva, avendo già affittata per tale epoca l'arena ad una compagnia equestre prussiana, come io pure vi avevo annunciato. La questione fu portata davanti al tribunale che deliberò provvisoriamente che seguitasse il giuoco di pallone... mediante il deposito da parte dei giuocatori di L. 5000.

Il deposito venne fatto e *rossi* e *turchini* seguitano seralmente a contendersi la palma della vittoria.

* * *

Ieri sera al Corea ebbe luogo la beneficiata di quella simpatica attrice che si chiama Giulia Zoppetti. Non mancarono fiori, regali ed innumerevoli applausi alla beneficiata ed a tutti gli artisti che interpretarono col massimo impegno la commedia del Cacola, *La nuova Maddalena*.

Al Politeama la stagione volge alla fine e quel simpatico ritrovo si riaprirà con spettacolo d'opera buffa e col ballo la *Semiramide del Nord*, che verrà posto in iscena col maggior impegno possibile.

Finalmente, era anche tempo! Così dicono i Romani, non io, cui poco o nulla vanno a genio i balli.

G. G. G.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 8 agosto 1877.

1° Rilasciò a Vittoni Margherita, nata Mondino, l'atto consolare constatante il salvamento da essa operato d'una donna che era in pericolo d'annegare nel Po la sera del 23 luglio scorso.

2° Accordò gratuitamente a titolo d'onore il posto nel Camposanto generale per una lapide commemorativa che gli alunni della scuola tecnica Monviso dedicano al compianto prof. Tettoni.

3° Elesse il cons. Benintendi a membro rappresentante il Municipio nella direzione dell'Istituto delle figlie dei militari in luogo del cons. Ricotti non accettante il mandato.

4° Sovra offerta d'acquisto d'un terreno fabbricabile d'angolo a notte del corso San Maurizio ed a ponente della via Napione, al prezzo di lire 9 per metro quadrato, mandò aprire l'asta pubblica in base a capitolato già approvato dal Consiglio.

5° Accettò subordinatamente alla prova dell'asta pubblica un partito per l'appalto dell'innaffiamento del suolo pubblico e della manutenzione delle strade in pianura per sei anni, con aumento sui prezzi dell'ultimo appalto rimasto deserto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. MDCXXX, parte suppl.), del 10 luglio, che approva l'aumento di capitale della Banca popolare di Torino.

2. **Un regio decreto** (n. MDCXXXI, parte suppl.), del 23 giugno, che autorizza l'inversione della rendita di 550 lire sui redditi del Monte di Pietà di Corlaudo e della rendita di L. 700 a carico del Monte frumentario allo scopo di provvedere all'erezione e mantenimento di un asilo infantile in quella città.

3. **Un regio decreto** (n. MDCXXXII, parte suppl.), del 1° luglio, che autorizza la Società cooperativa di lavoro per fabbricazione di maioliche e stoviglie in Imola.

Il giorno 4 corrente agosto è stato aperto in Montemaggiore Belsito (provincia di Cosenza) un ufficio telegrafico di 3ª categoria al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
9 agosto 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,0	+18,8	13,5	82	14° 28'	N E d.	Ser. n.
9 a.	734,9	+20,5	14,6	80	14° 28'	N E d.	S. p. n.
12 m.	734,6	+22,9	14,2	71	14° 35'	N E d.	Ser. n.
3 p.	734,4	+25,5	13,0	53	14° 30'	N d.	Q. ser.
6 p.	734,3	+25,3	13,9	57	14° 31'	N E d.	Sereno
9 p.	735,0	+22,9	14,4	68	14° 28'	N d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima + 17,3 / massima + 26,7

Acqua caduta mill. 0,4.

Minima della notte del 10 agosto + 17,6

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 11 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 17 — Passaggio al meridiano, 0 24 — Tramonto, 7 30.

Nascere della **LUNA**, 8 1 matt. — Passaggio al meridiano 2 26 sera. — Tramonto, 8 35 sera.

Giorno della Luna 3°.

PIANETI	*Ora del nascere*	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	7,9' m.	1,43' s.	8,21' s.
Venere	7,32 m.	2,6 s.	8,37 s.
Marte	9,4 s.	2,29 m.	7,50 m.
Giove	4,9 s.	8,31 s.	0,56 m.
Saturno	8,43 s.	2,24 m.	8, 0 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'8 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso Piemonte, Liguria e Sicilia: mare mosso da Genova all'Elba. Calma e bel tempo resto Italia. Barometro abbassato da 2 a 3 mm. tutte nostre stazioni. Probabilità di tempo vario al turbato, specialmente nell'alta e media Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 6 agosto.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	25. 9	18. 8	Livorno	29. 6	19. 3
Napoli	25. 1	20. 0	Roma	30. 0	18. 8
Venezia	27. 0	19. 4	Milano	30 2	16. 4
Genova	27. 5	19. 8	Firenze	28. 0	21. 0

CORRIERE DELLA SERA

9 agosto.

QUESTIONE ORIENTALE.

La situazione.

Il repentino cambiamento di fortuna che portò tanto scompiglio nella situazione rispettiva dei due eserciti belligeranti in Bulgaria, produsse pure nel mondo politico i più strani effetti. Da una completa prostrazione, da un terror panico eccessivo che nulla pareva potesse vincere, gli amici della Turchia passarono senza transizione, e con pari esagerazione, al più fiducioso degli ottimismi: essi già vedono Osman pascià e Mehemet Alì darsi la mano a Tirnova, il generale Gurko accerchiato nei Balcani e costretto ad arrendersi a Suleyman, il ponte di Simnitza-Sistova distratto, l'esercito del granduca Nicola tagliato nella sua base e stretto dalle divisioni vittoriose dell'esercito ottomano. La fantasia corre veloce ed ha una tavolozza troppo carica di colori per non foggiarsi dei quadri a precipizio che poi vanno soggetti a correzione; troppo spesso il desiderio si crea una felicità cui l'avvenire riserva dei tristi disinganni.

Vero è che lo scacco subito a due riprese dai generali russi Krüdener e Schakovskoy, mette in evidenza i pericoli del piano di campagna audacemente adottato dallo stato maggiore russo.

Dopo questi fatti, i più meticolosi, coloro che già credevano di veder sventolare il vessillo moscovita sopra Santa Sofia, si rassicurarono ad un tratto, gli spiriti repressi si rifecero vigorosi, ed i famosi progetti d'intervento e di sbarco che facevano le spese dei fogli austriaci ed inglesi caddero come per incanto.

Vista da questo lato la situazione, ed anche solo provvisoriamente, si potrebbe ammettere che i rovesci dell'esercito russo abbiano contribuito ad assicurare il mantenimento della pace col diminuire la pressione esercitata sui Gabinetti di Londra e di Vienna dalle inquietudini dei partiti locali in favore d'una politica d'azione. Ma, a guardar le cose più da vicino, non può negarsi che in fin di conto, prolungandosi la durata delle ostilità, le eventuali complicazioni, non che diminuire, pur troppo si possono accrescere collo svolgersi degli avvenimenti. E che le ostilità accennino a prolungarsi indefinitamente ora più che mai, niuno potrebbe contestare, poichè la Russia non vorrà certo buscarsi in santa pace le ultime sconfitte e ritornarsene a Pietroborgo senza una splendida rivincita.

Ora siam nel grosso dell'azione; dei tremendi colpi risuoneranno da ambe le parti, e saran colpi dati con titanica gagliardia; e sarà un'alternativa di vittorie e disfatte che non vorrà finir così presto. E mentre durerà più che mai vivo il fuoco delle armi, come potrà svolgersi il preteso lavorio di pace per parte delle potenze continentali?

Una marcia rapida, seguita da un trattato separato per regolare gli interessi speciali dei due paesi in lotta, e susseguita da un Congresso per stabilire le basi d'un accordo generale, ecco l'avviamento che avrebbe forse dovuto prendere questa guerra per eliminare la pericolosa eventualità d'interventi estranei.

Se la lotta si protrae a lungo, se gli spiriti hanno il tempo di riscaldarsi di nuovo, se l'altalena dei rovesci e de' successi costringe lo Czar, nell'interesse della sua gloria, a spinger le cose più avanti che forse non avrebbe voluto, chi non iscorgerebbe nel futuro un cumulo di complicazioni più gravi e più temibili di quelle che finora si produssero?

Dominati da questi presentimenti che la logica della situazione inspira, gli amici veri della pace non possono quindi salutar con troppa gioia i rapidi cambiamenti avvenuti in Bulgaria. Come per naturale istinto essi comprendono che quei rovesci, se pur momentaneamente contribuiscono a rassicurare i timidi e far tacere gli armeggioni, ben potrebbero in un avvenire abbastanza prossimo creare una situazione che renda, se non plausibili, almeno possibili certi interventi dei quali finora, per buona sorte, si ebbe soltanto a parlare accademicamente.

NOTIZIE DA ROMA.

8 *agosto.*

Prossima arrivo e viaggio di Nicotera. — Il Ministro dell'interno sarà di ritorno alla capitale la ventura settimana per prender parte al Consiglio dei ministri che deve occuparsi della questione ferroviaria.

Dopo di che l'on. Nicotera si recherà in Sicilia, dove rimarrà circa un mese.

— *Il direttore generale delle ferrovie Alta Italia a Roma.* — È giunto qui il commendatore Massa, direttore generale delle ferrovie Alta Italia, chiamatovi telegraficamente dal Ministro dei lavori pubblici.

La venuta del Massa a Roma, oltrechè per affari relativi all'esercizio delle ferrovie Alta Italia, pare si connetta colle trattative in corso per la stipulazione delle convenzioni ferroviarie.

— *Abboccamento di Depretis con La Francesa.* — Il Presidente del Consiglio dei ministri ebbe ieri, un lungo colloquio col segretario generale del Ministero di grazia e giustizia La Francesca, ritornato la sera prima da Napoli.

— *I danni dell'incendio sulla corazzata* Venezia. — Dai rapporti ufficiali pervenuti al Ministero della marina sull'incendio della corazzata *Venezia* ancorata a Taranto, si rileva che, se quello potè essere immediatamente domato, avvennero nondimeno dei danni in molte munizioni di guerra e si dovè lamentare anche la perdita d'una quantità di bagaglio militare.

Il ministro Brin, dopo tali notizie ufficiali, ha ordinato una rigorosa inchiesta per conoscere la vera causa dell'infortunio, che ancora rimane ignota.

— *Classificazione del naviglio da guerra.* — Con recente decreto il nostro naviglio da guerra è stato classificato nel seguente modo:

16 navi di 1ª classe, adatte a tutti gli usi della guerra marittima;

10 navi di 2ª classe destinate ad alcuni usi speciali della guerra marittima;

20 navi di 3ª classe o minori;

2 navi onerarie o sussidiarie di 1ª classe di dislocamento superiore a 3000 tonnellate;

4 navi onerarie o sussidiarie di 2ª classe di dislocamento superiore a 1000 tonnellate fino a 3000;

8 navi onerarie o sussidiarie di 3ª classe di dislocamento superiore dalle 200 tonnellate fino a 1000;

12 navi di dislocamento inferiore alle 200 tonnellate, destinate al uso di polizia locale, o di piccolo traffico nei dipartimenti marittimi.

Per costruire le navi mancanti alla suddetta forza, e per compiere quelle attualmente in costruzione, sarà stanziata nel bilancio del Ministero della marina, oltre la spesa ordinaria, la spesa straordinaria complessiva di 20 milioni di lire ripartite in 10 anni a datare dallo esercizio 1878.

Non fu uno scoppio.

Ieri, 8, si è parlato dello scoppio d'una locomotiva, avvenuto sotto la galleria dei Giovi, al convoglio diretto che parte da Genova alle ore 7,50. La notizia si riduce a ben minori proporzioni, limitandosi l'inconveniente alla semplice rottura di un bullone d'escentrico che causò il ritardo di oltre un'ora al treno. Quindi nessuna trepidazione, nessuna confusione nei viaggiatori.

— **Una missione diplomatico-militare.**

Leggiamo nella *Neue Freie Presse:*

Vienna, 6 agosto.

Da quanto sentiamo, i due *attachés* militari austriaci, colonnelli Bechtolsheim e Lühneysen, sarebbero arrivati qui. Per ciò che concerne la parte che, secondo la *Gazzetta universale d'Augusta*, quest'ultimo e il capitano Bolle avrebbero presa alle battaglie di Plewna, noi sappiamo ciò che segue: « Il quartier generale russo dichiarò agli *attachés* militari esteri che non era più in caso di poterli tenere come ospiti anche per l'avvenire, e che essi dovrebbero perciò entrare nei vari corpi. Nello stesso tempo fu loro dichiarato che essi riceverebbero armi e munizioni, e che verrebbero informati della loro destinazione.

Infatti il colonnello Lühneysen e il capitano Bolle furono destinati al 9° corpo d'esercito del generale Krüdener, e dovettero prender parte nel suo quartiere alla battaglie di Plewna, le cui si trovarono posti certamente assai alle strette. A questi fatti si deve ridurre la notizia di quel giornale.

Da quanto si vien detto, nei circoli ufficiali di qui non si è molto edificati per il trattamento ricevuto dai plenipotenziari militari austriaci nel quartier generale russo. La *National Zeitung* assicura che il colonnello Lühneysen sia incaricato dallo Czar d'una missione particolare per l'imperatore Francesco Giuseppe, in cui si tratterebbe di ottenere l'assenso dell'Imperatore a che le operazioni russe si estendessero in Serbia. « Questo passo dell'Imperatore russo, osserva la *National Zeitung*, aumenta evidentemente la gravità della situazione per ogni parte, e il mondo attenderà con ansietà di veder quale attitudine prenderà l'Austria di fronte a circostanze d'una natura così particolare. »

Non ci sembra niente affatto verosimile che l'Imperatore di Russia abbia affidato un incarico così importante al plenipotenziario militare d'una Potenza estera. Per una tale missione sarebbe stato assai più adattato un ambasciatore speciale russo. Ma le voci della missione Lühneysen si ripetono con tanta assistenza che noi non possiamo non tenerne conto. Non è però niente verosimile che, dopo le recenti amare esperienze, i Russi continuino il così detto *sistema di guerra politico*, e vogliano estendere le loro operazioni fino in Serbia.

Questo non farebbe che peggiorare la situazione strategica dell'esercito. Noi crediamo piuttosto di poter congetturare che la missione Lühneysen abbia un altro carattere. In prima linea, l'*attaché* militare austriaco dovrebbe tranquillare, come testimonio di veduta, gli alti circoli di qui, sulle atrocità russe, ciò ch'egli potrà fare in coscienza, poichè, stando nel quartiere del gen. Krüdener fra Nicopoli e Plewna, egli può ignorare quello ch'è succeduto presso Rasgrad, Tirnova e al di là dei Balcani. D'altro lato, il colonnello Lühneysen dovrebbe aver la missione di destar l'interesse dell'imperatore Francesco Giuseppe per la sorte dell'infelice esercito russo, e cercar d'indurre il nostro Governo ad un contegno verso la Russia, che permettesse allo Czar di far entrare in azione contro la Turchia tutto il resto di truppe disponibili che sono ancora nell'interno della Russia. Una simile missione dovrebbe avere il colonnello Wellesley in Londra, e tutti due i plenipotenziari dovrebbero inoltre esser portatori di nuove promesse dello Czar, che la Russia non pensa a nessun cambiamento territoriale nella penisola dei Balcani. »

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 9 agosto 1877.

	Condizioni	Qualità	Balle	Peso
Stagionatura Sociale autorizzata	Condizione pubblica	Organzino	2	158 23
		Trama	»	» »
		Greggia	1	19 43
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	3	177 66
		Tot. nel mese a oggi	14	
	Condizione privata	Organzino	2	597 43
		Trama	2	198 93
		Greggia	3	673 45
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	15	1469 81
		Tot. nel mese a oggi	151	
Stagionatura Sociale non autorizzata	Condiz. salere di M. Pensone	Organzino	1	90 91
		Trama	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	1	90 91
		Tot. nel mese a oggi	22	

FERROVIE ROMANE.

Prodotti dal 14 al 20 maggio

1877 — 1876

L. 532,056 33 — L. 425,129 68

in più nel 1877 L. 106,926 65

Dal 1° gennaio al 20 maggio

1877 — 1876

L. 10,843,032 07 — L. 9,684,864 66

in più nel 1877 L. 658,167 41

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

7 agosto. — Attivissimo fu il mercato d'oggi ed i prezzi dei cereali in genere furono in aumento sensibile, massime quelli della meliga.

Insetitatori non soliti a frequentare questo mercato fecero vistose provviste.

Intanto la spedizione per altrove di farine continua.

Molti bestiami da macello transitano giornalmente per la vicina Nizza Marittima dove i proprietari trovano prezzi convenienti.

450 ettol.	Frumento	L. 24 50 a 25 50	
200 »	M. mescolo	» 18 — a 17 25	
40 »	Segale	» 15 25 a 18 —	
250 »	Avena	» 8 70 a 8 25	
39 »	Riso	» 35 75 a 34 70	
275 »	Meliga	» 17 25 a 15 50	
10 »	Formentone	» 18 50 a 13 —	
15 »	Miglio	» 13 75 a 13 —	
12 »	Fave	» 16 50 a 16 —	
15 »	Fagiuoli	» 18 25 a 13 —	
100 mir.	Patate	» 1 20 a 1 —	
— »	Carbone	» 1 15 a 1 05	
20 quint.	Legna forte	» 3 50 a 3 —	
80 »	Idem dolce	» 2 50 a 2 30	
15 »	Fieno	» 6 50 a 5 50	
15 »	Paglia	» 5 — a 4 50	
Burro al chil.		» 2 40 a 2 —	
Lardo		» 2 20 a 2 —	
Ova douzina		» 0 90 a 0 90	
Vino comune	15 ett. 1ª q.	L. 55 a 65 l'ett.	
	10 » 2ª »	» 50 a 50 »	

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del premo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 8 agosto.

600 ettol.	Frumento premo med.	L.	23 88
250 »	Segale	»	14 75
50 »	Avena	»	10 —
100 »	Meliga	»	16 90
50 »	Riso	»	33 56
30	Buoi 1ª qualità	miv.	» 2 25
120	Idem 2ª »	»	7 75
100	Vitelli 1ª »	»	8 50
200	Idem 2ª »	»	8 —
350	Giovenche	»	7 10
400	Maiali da latte	»	21 25
450 mir.	Canapa greggia	»	9 10
450 »	Cordame	»	11 25
550 »	Olio fino d'oliva	»	17 25
130 »	Burro 1ª qualità	»	25 15
230 »	Idem 2ª qualità	»	20 30
800 »	Patate	»	0 75
3000 doz.	Uova	»	0 73

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al secco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante	L.	— a —	— —
Id. mercantile	»	46 75 a 48 50	34 01
Frumento	»	27 50 a 29 —	20 17
Id. buono	»	30 50 a 33 —	22 63
Segale	»	17 — a 18 —	12 50
Granoturco	»	21 — a 22 —	15 36
Avena misura loc.	»	10 — a 11 75	— —

PAVIA, 8 agosto. — **Cereali.** — Mercato del grano calmo e stazionario in tutti i generi, tranne nel granoturco in cui continua la ricerca.

MILANO, 8 agosto. — **Cereali.** — La poca disposizione dei compratori ha in questi ultimi giorni indebolito il mercato del frumento. I prezzi rimasero nominalmente invariati; ma le vendite riescirono scarse anche pei frumenti di Po; tanto più che questi ultimi, ai loro luoghi d'origine, sono meglio tenuti di qui.

Gli altri grani restarono parimenti sul piede antecedente; per cui si producono i prezzi dell'antecedente listino.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L.	28 50 a 31 —	
Id. vecchio	»	29 — a 31 50	
Frumento di Po	»	32 — a 33 —	
Granoturco	»	18 50 a 20 —	
Segale	»	17 50 a 18 50	
Riso pugliese (dazio es.)	»	35 — a 45 50	
Id. nostrano	»	35 50 a 46 50	
Avena	»	18 50 a 20 —	

Telegramma Particolare.

Genova, 9 agosto, ore 3,05 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	76 55 a 76 60
Rend. f.m.	76 60 a 76 65
Az. Banca Naz. f.m.	1910 — 1912
Cred. Mobil. f.m.	639 — 640
Ferr. Merid. f.m.	837 — 838

Oro 22 01. — Nullità.

Borsa di Milano. — 9 agosto.

Rend. Ital. f.m.	76 20
Prestito Naz. 1866	38 60
» » stallonato	35 60
Obbl. Ecclesiastiche	97 50
Boni Ferr. Merid.	569 —

VERCELLI, 7 agosto. — **Cereali.** — All'infuori dei risi che ebbero una buona corrente d'affari pel consumo interno coll'aumento di L. 1 50 nelle qualità mercantili, e di cent. 75 nei floretti, tutti gli altri generi non ebbero alcuna variazione dal precedente listino, notandosi solo la solita trascurabile nei grani bassi e male condizionati, con affari discreti nel resto.

Obbl.	Ferr. Merid.	293 3/4	
»	» Sarde A.	232 1/2	
»	» » B.	229 —	
»	» Pontebbane	363 —	
»	Regia Tabacchi	561 —	
»	Beni Demaniali	560 —	
Azioni	Banca Naz.	1914 —	
»	» Lombarda	563 —	
»	» Generale	420 —	
»	» Torino	— —	
»	Ferr. Merid.	338 —	
»	Regia Tabacchi	805 —	
»	Cotonificio Cantoni	213 —	
»	Lanificio Rossi	910 —	
»	Linificio e canap. naz.	220 —	
Pezzi da 20 fr.		22 —	

Firenze,	8	9
Rendita 5 0/0	76 80	76 67
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	22 03	22 01
Londra lettera	27 55	27 48
Cambio su Parigi	110 15	110 15
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	800 —	804 —
Banca Naz.	1910 —	1901 —
Az. Ferr. Merid.	337 —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	234 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	638 —	637 —
Parigi,	8	9
3 p. 0/0 Francese	70 85	70 80
5 p. 0/0 Id.	106 25	106 22
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 55	69 47
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	145 —	142 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	222 —	223 —
Az. Ferr. Romane	66 —	66 —
Obbl. Lombarde	222 —	222 —
Obbl. Romane	239 —	239 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12	25 12 5
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 7/8
Consolidati Inglesi	95 1/4	95 1/4
Vienna,	8	9
Mobiliare	166 70	160 50
Lombarde	68 50	69 25
Banca Anglo-Austr.	76 25	75 25
Austriache	235 —	235 50
Banca Naz.	825 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 81	9 81
Cambio su Parigi	48 75	48 85
Cambio su Londra	122 50	122 60
Rend. Austriaca	66 75	66 90
Rend. in carta	62 65	62 70

Unionbank	53 —	52 50
Argento in barre	107 10	107 15
Berlino,	8	9
Austr.	423 —	421 —
Lombarde	114 —	112 —
Mobil.	275 50	272 —
Londra,	8	8
Consolidato Inglese	95 1/8	95 1/8
Rendita Italiana	69 —	69 1/8
Spagnuolo	11 3/8	11 3/8
Turco	9 1/2	9 9/16
Egiziano del 1868	87 1/2	87 1/2

BORSINO.

Torino, 9 agosto (ore 5 pom.)

La Borsa di questa sera si mantenne ad un dipresso sui corsi di questa mattina, sebbene gli affari fossero proprio nulli. In seguito all'apertura della Borsa di Parigi che ci pervenne con 5 cent. d'aumento dal Boulevard di ieri sera a 69 45, il nostro Consolidato esordì da noi offertissimo a 76 80 per fine corr. mese, ma poscia, per la mancanza assoluta di serii compratori, declinò in chiusura a 76 75, 76 72 1/2, con danaro a 76 70, 76 67 1/2. La chiusura di Parigi ci segnalava un aumento di 2 1/2 cent. dall'apertura, cioè 69 47 1/2.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 10 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. m. in cont.

Media d'ufficio 76 75.

Oro da 21 96 a 21 99.

CAMBI	a vista dan.	a vista lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Franc. (Corso forzoso)	109 95	110 20	— —	— —
Svizzera	109 90	110 10	— —	— —
Londra	— —	— —	27 50	27 55
Germania	— —	— —	133 50	134 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 10 agosto 1877.

Riguardo alla Borsa di Parigi non potremmo che ripetere quello che dicevamo ieri ed i giorni precedenti: nullità assoluta di affari con prezzi sostenuti tanto alla Borsa ufficiale che alla sera.

In quanto a notizie politiche si ha il convegno degli Imperatori di Germania e di Austria. Ma giornali seri assicurano che non hanno fatto che parlare del caldo e dimandarsi reciprocamente notizia delle mogli e dei bambini, ma che non si sono punto occupati delle cose del giorno; quindi nulla abbiamo a dirne.

La Stefani di questa mattina porta la notizia che l'Emir dell'Afganistan ha dichiarato la guerra santa contro gl'Inglesi nelle Indie. Ma se questo fatto fosse vero, siccome tende ad allontanare l'Inghilterra dalla guerra d'Oriente, è probabile che si farà più presto la pace e quindi dovrebbe far rialzo alla Borsa, almeno secondo l'odierno modo di ragionare

Da noi questa mattina si volle imitare Parigi, quindi gli affari furono completamente nulli.

I prezzi ai quali si parlava erano 76 75 a 76 72 1/2 per fine corr., 76 80 a 76 75 per cont.

In valori pure le transazioni erano pressochè nulle.

An. Banca Naz. 1912 a 1905.

An. Mobiliare 642 a 640.

An. Banca Torino 718 dimandate.

An. Banco Sc. 274 a 273 1/2.

An. Banca Subal. 280 a 279.

An. Tabacchi 805 a 803.

Obbl. Meridionali 295 a 294 1/2.

Obbl. Cavour 478 1/2.

Cartelle S. Paolo 465 1/2 a 466.

Anche in cambi gli affari sono quasi nulli.

Francia 109 95 a 110 15.

Londra 27 50 a 27 55.

Oro 21 96 a 21 99.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 9. — (*Spedito ore* 2, *ricevuto ore* 3,45).

Costantinopoli. — Il passo di Scipka fu riconquistato. Fazli pascià fu richiamato dalla Bulgaria.

Bukarest. — I Turchi attaccarono le posizioni russe di Lazar e Rusiza, ma furono respinti. Presso Costroneni (o Cotroceni?) esplose una polveriera.

Orsova. — I navigli turchi abbandonarono Kustendje, essendo fallito il loro tentativo di sbarco.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 9. — Il *Levant Herald* dice che i Turchi abbandonarono Sukumkalé, e che la popolazione ribellatasi in quella parte del Caucaso sarà trasportata nel territorio turco.

Batavia, 9. — È giunto il piroscafo *Batavia*, della Società Rubattino, proveniente da Genova.

Ischl, 9. — L'Imperatore di Germania è partito. L'abboccamento dei due sovrani ebbe il carattere del più sincero accordo.

Londra, 9. — Il *Daily News* ha da Alessandria, 8:

Tutti i vapori disponibili a Suez hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti. Credesi che imbarcheranno truppe per Costantinopoli e 5000 uomini di cavalleria.

I Turchi minaccianti le comunicazioni di Tirnova furono respinti.

Il *Times* conferma che i negoziati tra la Grecia e la Serbia sono falliti.

Cronaca

10 agosto.

— ☞ **Tiro a segno comunale** diretto dalla Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 30 luglio a tutto il 5 agosto:

Tiro popolare N. 930

Gara settimanale dal 29 luglio al 4 agosto.

1° premio Gregori Armano, punti 34, imbroccate 12, totale 45.
2° » Vigliani Lorenzo, punti 27, imbroccate 12, totale 39.
3° » Macario Luigi, punti 29, imbroccate 10, totale 39.

— ☞ **Le donne non saranno ancora cavalieresse.** — L'*Italie* smentisce la notizia data da altri giornali di Roma e da noi riferita che siavi nel Ministero l'intenzione di creare un nuovo Ordine cavalleresco per le donne.

— ☞ **Un premio di tremila lire.** — La Giunta municipale di Milano aprì il concorso al premio annuale di fondazione del signor prof. cav. Giovanni Fossati sul seguente tema, proposto dall'Istituto Lombardo di scienze e lettere:

Illustrare qualche fatto di anatomia macro e microscopica dell'encefalo umano.

Premio L. 3000.

Tempo utile pel concorso, fino alla 3 pomeridiane del 1° aprile 1880.

Il giudizio sarà pronunciato dalla Commissione da nominarsi dall'Istituto Lombardo, e il premio sarà conferito nell'adunanza solenne del 7 agosto successivo alla chiusura del concorso.

I manoscritti premiati saranno restituiti all'autore, perchè ne curi a sue spese la pubblicazione.

— ☞ **Pubblicazione.** — Annunziamo per sabato una pubblicazione importante per la scienza e specialmente per la nostra questione universitaria. È un fascicoletto intitolato: *Ai medici nemici del salasso e sulla Questione universitaria. Quattro parole del dott. Gaspare Garigliano.* Si vende all'Agenzia succursale della *Gazzetta Piemontese* (Piazza Castello) a beneficio (dedotte le spese di stampa) del nuovo Collegio da erigersi pei figli orfani dei medici italiani, e costa appena centesimi 20 in Torino e 25 per la Provincia.

— ☞ **Necrologia.** — Ci scrivono da Cuneo, 8 agosto:

Questa mane si resero gli onori funebri alla salma del professore di matematica **Gerolamo Sabbia**, d'anni 58, nativo di Stradella. Egli insegnò in queste scuole tecniche negli anni addietro, e fu poi traslocato a Porto Maurizio.

Venne a Cuneo per respirare quest'aria alpina, e vi perdette la vita dopo lunga malattia.

Era stato promosso nella stessa qualità a Roma, dove doveva recarsi nel prossimo novembre, ma il Cielo aveva disposto diversamente.

Lascia una moglie che amava moltissimo, un figlio studente di legge ed una ragazza nella desolazione.

Fu ottimo padre e zelante professore.

Si ebbe il compianto di questi cittadini, presso i quali seppe acquistarsi affetto e stima.

— ☞ **Viaggio d'istruzione degli allievi dell'Accademia militare.** — Gli allievi dell'Accademia militare eseguiranno in quest'anno, dal 20 agosto al 10 settembre, un viaggio d'istruzione seguendo il seguente itinerario:

1. Da Torino ad Ivrea in ferrovia — 2. Tappa a Settimo Vittone — 3. Tappa a Verrès — 4. Tappa a Châtillon — 5. Tappa ad Aosta — 6. Soggiorno — 7. Tappa a Saint-Rémy — 8. Soggiorno. Escursione al Gran S. Bernardo — 9. Tappa a Morgex (pel colle Serena) — 10. Tappa a Pré Saint-Didier — 11. Tappa alla Tauille — 12 e 13 Soggiorno. Escursioni al Piccolo S. Bernardo, ai trinceramenti, al ghiacciaio del Rultort, ecc. — 14. Tappa a Morgex (per la strada dei trinceramenti). — 15. Tappa ad Aymaville — 16. Soggiorno — 17. Tappa a Cogne — 18. Tappa a Champorcher — 19. Tappa a Bard — 20. Tappa ad Ivrea, quindi a Torino in ferrovia.

— ☞ **Sono arrivati!** — I tre canottieri romani Marchetti, Barucci e Comotto, sulle *battane Ning, Jella e Rita*, sono giunti l'altra sera felicemente a Genova dalla lunga traversata di Civitavecchia e Livorno. Alle 7 le mura della Strega erano affollate di curiosi. Il mare era cresciuto alquanto. Quando le *battane* si trovarono a 10 metri dalla spiaggia un fragoroso battimani e le armonie della fanfara della società *Cristoforo Colombo* salutarono il loro arrivo.

I tre canottieri avevano una tinta quasi moresca. Posero piede sulla spiaggia e furono accolti con ogni maniera di festività. Fatta quindi un po' di toletta alla meglio, salirono nella sala da pranzo alla *Strega*.

Alla fine del banchetto si fecero molti brindisi e alle frutta venne presentato ai canottieri romani un dono ad essi preparato, come ricordo della gita, dalla *Società ginnastica ligure Cristoforo Colombo*. Tale presente consisteva in una magnifica coppa d'argento modellata e cesellata con rara eleganza di lavoro e deposta entro un astuccio degno di contenerla, tutto raso e velluto. Sulla coppa fu inciso il nome della Società ginnastica, quello dei tre canottieri romani: Marchetti, Barucci e Comotto, e alcune parole che accennano al felice avvenimento.

— ☞ **Premi al Liceo musicale.** — Questa sera nelle nuove sale del Liceo musicale, avanti ad un ristretto numero d'invitati, si reguirà dagli allievi ed allieve del Liceo, sotto la direzione dell'egregio maestro cav. Pedrotti, coadiuvato dai valentissimi maestri cav. Fassò, Bercanovich e Tanconi, ecc., la *Messa* di Gounod ed un coro della *Vestale* di Mercadante.

Quindi si farà la distribuzione degli attestati di merito ai più distinti allievi del Liceo nell'anno scolastico 1876-77.

Le prove di questi due componimenti ebbero luogo ieri mercoledì e giovedì scorso, e riuscirono stupendamente.

— ☞ **Cronaca bianca.** — *Atti d'onestà.* — Carlo Turati è un giovanetto d'anni 17, di Sesto San Giovanni, che nottetempo, armato del suo lanternino, percorre le vie di Milano alla ricerca dei mozziconi di sigari. Ieri l'altro notte, nelle vicinanze della birraria Casanova in piazza del Duomo, trovava un bel fazzoletto di biglietti di banca per la somma di L. 200. Or bene, egli se li poneva in tasca senza dire verbo a nessuno, e quindi, presa la strada del suo paese, colà consegnava il denaro al comandante dei carabinieri, che lo trasmetteva al civico Economato di Milano.

— Andrea Scartobellato è vetraio, abita anche in Milano, ed ha pur esso l'età di 16 anni. Andandosene sabato scorso per via, vide sparsi al suolo diversi biglietti di banca, per la somma di circa L. 200, che egli si diede, com'è ben naturale, a raccogliere tosto. In tale bisogna fu aiutato da un signore, il quale, a mo' di consiglio, gli disse di non portar attorno così sbadatamente il danaro, che qualche volta poi lo avrebbe perduto davvero. Lo Scartobellato se ne stette zitto zitto, continuando a raccattar i biglietti, ma poi, come li ebbe tutti in mano, ringraziò quel signore, e di corsa si recò al civico Economato a depositarli.

— Attorniata da una folla di curiosi sul canto di via della Caccia, a Torino, una bambina sui quattr'anni piangeva a dirotto, cercando invano nelle tasche e sul suolo un biglietto da due lire, che la mamma le aveva consegnato per comprar pane. Una guardia municipale tentava invano di quetarla e s'accingeva a prendersela fra le braccia per portarla a casa, quando capitò una sconosciuta che porse alla bambina un altro biglietto e scomparve.

— **Cronaca nera. — A Torino.**

Per un cane. — Certo B. M. da Fossano non sa o non vuol sapere che primo dovere d'ogni onesto cittadino è quello d'obbedire alle leggi cui tutti nell'interesse generale s'acconciano anche quando ne risulta per essi un aggravio.

Passeggiava egli in via Ormea, accompagnato da un cane sfornito di museruola: una guardia municipale, osservante i regolamenti (la cui osservanza è tanto più importante in questi giorni di calor canicolare), gli intimava contravvenzione. E non faceva che il dovere suo. Ma l'M., dimenticando che a 50 anni si deve aver giudizio, adirato e non tenendo conto del modo cortese con cui la guardia gli avea dato l'avvertimento, si buttava contro l'agente dell'autorità pubblica e percuotendolo facevalo cadere. Ne nacque una colluttazione cui pose fine una guardia di P. S. che, ghermito il matto riottoso pel bavero, lo sollevò e lo tradusse alla Questura, ove fu trattenuto. Ben fatto.

Il cane stesso (*canis fidelis*) si personale del torto del padrone, poichè se la svignò nel più bello della lotta.

*** *Disordini.* — In piazza Castello presso l'esercizio Carpano, per colpa di certo C. F. da Rivoli, nacque la sera scorsa un brutto caso. Ubbriaco fradicio, il C. insultava e minacciava i passanti e fra questi prese di mira un ufficiale superiore dell'esercito. La scenata durò a lungo, troppo a lungo, finchè si presentarono due guardie municipali, poichè era stato inutile ogni ricerca per trovar sul sito carabinieri od agenti di P. S. Il C. fu da esse arrestato e condotto in Questura a smaltire la bertuccia e ad imparare il modo di vivere fra gente civile.

*** *Ladri.* — Ad un povero acconditore di fanali fu stanotte scassinato l'uscio d'abitazione in via Sant'Ottavio, N. 13, e gli si rubarono 25 lire in biglietti di banca ed un orologio d'argento del valore di una dozzina di lire.

— La notte scorsa si tentò, per la terza volta, di penetrare con effrazione nel negozio del signor Beretta, orafo, in via Palazzo di Città, N. 14. Anche questa volta, come nelle due precedenti, il tentativo fu fatto dall'ingresso della bottega verso il cortile e per la terza volta fu tentativo inutile. I ladri se ne andarono colle pive in sacco.

*** *Caduta mortale.* — Il manuale Quartino Pietro, d'anni 18, portando ieri una secchia sopra una casa in costruzione in via Bogino, cadde disgraziatamente nel sottoposto cortile e rimase cadavere sul colpo.

*** *Arrestati:* 5, fra cui 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 9 *agosto.*

Morti. — Enrici Lucia nata Morelli, d'anni 76, di Moncalieri — Balbiani Clotilde, id. 18, di Torino — Bonalli Giuseppa nata Conti, id. 24, di Mortara — Antessina Emilia nata Fresia, id. 35, di Torino — Picbi Angela nata Rosso, id. 37, di Torino — Bellone Edoardo, id. 12, di Torino — Sesia Lodovico, id. 67, di Cavagnolo, negoziante — Allemano Adelaide, id. 29, di Torino — Zeppegno Enrico Giovanni, id. 16, di Torino — Ferraris-Trecate Catterina, id. 40, di Vigevano — Carpegna Gio. Batt., id. 27, di Trino, agricoltore — Più 3 minori d'anni 7 — *Totale* 14, *cioè: a domicilio* 13, *negli ospedali* 1.

Nascite 25, cioè maschi 14, femmine 11.

Matrimoni celebrati 5.

CORRIERE DEL MATTINO

10 agosto

NOTIZIE DA ROMA.

9 *agosto.*

Movimento nelle prefetture. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le nomine dei consiglieri delegati di prefettura:

Gallois è destinato a Forlì, Matrisola a Pesaro, Giannelli a Caltanissetta, Vitellispano a Massa, Ferrari a Livorno, Gerli a Bergamo, Bianchini a Cosenza, Serpini a Siracusa, Bascone a Reggio d'Emilia, Palermo a Benevento, Gori ad Ancona, Amour a Grosseto, Massa San Romano a Venezia, Bermondi a Cremona, Cordella a Sassari, De Maria a Pisa, Lange a Belluno, Gassin a Salerno, Bassi a Vicenza, Crispi ad Aquila, Del Serro a Perugia, Pallotta a Siena, Laurin a Como, Carletti a Udine, Davioni a Teramo, De Felice a Caserta, Dainelli a Reggio di Calabria, Viani a Ravenna, Botti a Lecce, Colnayer ad Arezzo, Prezzolini a Lucca, Bertinelli a Mantova, Minoretti a Cuneo, Massimini a Brescia, Fiorentini a Novara, Soldi a Modena, Zagaria a Catanzaro, Sarti a Piacenza, Vitelli a Girgenti, Gotti a Potenza, Mazza a Porto Maurizio, Paroletti a Palermo, Marcucci a Genova, Tassara a Roma, Argenti a Pavia, Intriglia a Bari, Mayno a Cagliari, Caracciolo a Treviso, Morizzo a Torino, Winspeare a Campobasso, Carlotti a Verona, Colombano a Napoli, Rami ad Avellino, Tonetti a Chieti, Grossi ad Alessandria, Quadrio Peranda a Sondrio, Forte a Ferrara, De Amicis a Firenze, Camporota a Trapani, Arata a Foggia, Tasca a Messina, Rito a Catania, Manfredi a Padova, Reichlin a Milano, Longana ad Ascoli, Luciani a Macerata, Gentili a Rovigo e Tognola a Parma.

Tutti questi consiglieri delegati avranno 7000 lire di stipendio.

— *Introiti del Vaticano.* — Al Vaticano si chiuse il bilancio completo degli introiti fatti durante i pellegrinaggi, e si trovò che il totale raggiunge la cifra di L. 16,476,381, di cui 9,180,000 lire in oro.

L'ingente bottino verrà diviso nel seguente modo: quattro milioni alla Santa Sede; quattro al fondo per gl'impiegati, ex-impiegati pontificî e famiglie rimaste fedeli al Papa; quattro per restauri alle chiese monumentali; ed i rimanenti quattro e mezzo si distribuiranno in tanti sussidi di beneficenza ed in opere pie.

— *Il vescovo d'Algeri a Roma.* — È arrivato monsignor Lavigerie, vescovo d'Algeri. Il Lavigerie è uno dei candidati al cappello cardinalizio.

— *Risultato della Regia dei tabacchi.* — Si assicura che la Società chiede 45 milioni d'indennità per risolvere il contratto. Benissimo! Si farà come si fece con le Ferrovie, che ci riscattarono pardendovi dieci milioni di reddito (almeno 150 milioni di capitale) e poi si farà un altro carrozzino per l'esercizio.

Carrozzino il riscatto, carrozzino l'esercizio, tanto per i tabacchi che per le ferrovie. — Due fanno il paio.

Al momento di mettere in macchina riceviamo tre importantissime lettere di uno dei nostri corrispondenti al campo, con ragguagli interessanti sulla **battaglia di Plewna**. Le pubblicheremo in tutto o in parte nella seconda edizione di stassera.

Per mancanza di spazio e per ritardo nel ricevere la corrispondenza dobbiamo pure rimandare la continuazione del **Processo Abbado.**

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 8. — La legge marziale venne applicata nella Tracia contro i Bulgari ribellatisi.

Una grande battaglia è imminente nella Bulgaria. Nuovi combattimenti senza importanza avvennero nei dintorni di Bajazid, Kars ed Ardahan.

Un telegramma di Osman pascià annunzia che nella nuova battaglia di ieri a Loftka, i Russi furono respinti, perdendo 300 morti e 700 feriti. Le perdite dei Turchi sono minime.

Un telegramma di Suleyman dice che nella disfatta dei Russi ad Eschi-Sagra, il granduca Nicolò, che trovavasi ad Eschi-Sagra, dovette fuggire precipitosamente. Questo telegramma dice che i Russi si ripiegarono verso Hain-Bogas.

Costantinopoli, 8. — Il combattimento di ieri a Loftaka durò nove ore. Loftaka fu attaccata da quattro battaglioni di fanteria, da quattro squadroni russi, che furono completamente battuti e respinti.

Un telegramma di Mahemet Ali da Schumla annunzia uno scontro ad Ayaller favorevole ai Turchi.

Il governatore della Bosnia annunzia che i territorii di Bihac e Banjaluca saranno sgombrati prossimamente dagli insorti.

I Montenegrini, che attaccarono Colassina, furono respinti.

Pietroburgo, 9. — L'esercito russo della Bulgaria riceve continuamente rinforzi. Lo stato sanitario è eccellente; le truppe attendono impazientemente la ripresa delle ostilità.

Il granduca Michele è giunto ad Alexandropoli. I Russi preparano a Tiflis un movimento offensivo.

Vienna, 9. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado, che l'emiro dell'Afganistan proclamò la guerra santa contro l'Inghilterra.

Il *Fremdenblatt* annunzia che i Russi hanno costruito un nuovo ponte presso Oltenizza e marcerebbero verso Turtukai.

Costantinopoli, 9. — Dicesi che i Russi attaccarono nuovamente Plewna e furono respinti.

Parigi, 9. — Un dispaccio del *Temps* da Vienna dice: Credesi che l'abboccamento a Ischl non abbia avuto un carattere politico. Un dispaccio al *Journal des Débats* dice che fu una visita di famiglia.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Bentik, dietro domanda di Northcote, ritira la sua mozione sugli affari d'Oriente.

Bourke dichiara che nessuna trattativa venne intavolata tra l'Inghilterra e l'Austria circa la mobilizzazione delle forze austriache, nel caso che la Rumenia e la Serbia partecipassero attivamente alla guerra o che i Russi entrassero nella Serbia.

Bourke, rispondendo a Montagu, dichiara che nulla vi è di trattative dirette tra lo Czar ed il Sultano; ignora pure se l'Austria si mise perciò in rapporto colla Russia e colla Turchia.

Sembra che Kenealy abbia ritirato l'interrogazione.

Northcote dice che non teme una invasione nelle Indie. Il Governo prende soltanto delle precauzioni per impedire la disaffezione delle provincie della frontiera.

Camera dei Lordi. — Disraeli ricorda l'Inghilterra aver dichiarato che osserverebbe la neutralità alle condizioni indicate nel dispaccio di Derby, e nessun motivo esservi per dubitare che la Russia osservi queste condizioni.

Il *Times* ha da Belgrado che furono prese le misure per mettere 40,000 uomini sul piede di guerra pel 20 corr.

VITTORIO SPRINGER Direttore.
FERRERO EUGENIO gerente.

Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati. — Il Consiglio direttivo di questo sodalizio, volendo maggiormente procurare il benessere morale e materiale sociale, ha stabilito, fra le altre cose, di coordinare la biblioteca circolante, e di ampliarla possibilmente, acciò possa riuscire di grande utilità intellettuale e morale ai soci tutti.

Onde raggiungere tale benefico scopo, la Direzione fa caldo appello ai signori soci onorari ed effettivi, nonchè a quelle benemerite persone che sempre si distinsero nel beneficare le classi lavoratrici, perchè vogliano concorrere a rendere più facile questa benefica e utile istituzione coll'inviare ognuno il loro gentile e spontaneo dono a questa sede sociale, via Gaudenzio Ferrari, n. 2, cioè in libri, scritti e giornali, ecc.

Il nome dei generosi oblatori verrà pubblicato sui giornali locali, che tanto gentilmente si prestano, per cura della Direzione, nel mentre questa porge intanto i più vivi e sentiti suoi ringraziamenti alle persone che coopereranno ad una sì tanto benefica opera, ed alla stampa stessa.

Pel Consiglio direttivo
L. CALANDRELLI, presidente.

Spettacoli d'oggi.

Balbo, ore 8 1/2: *Il Pompon*, operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Siccardi di Genova, num. 89. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Seduta ordinaria L. 1; seduta con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. STRAUSS. Valz *I fanatici del piacere.*
2. PIGNATOSCHI. Duetto nell'opera *Bonifacio de' Geremey* (tenore e basso).
3. VERDI. Sinfonia nell'opera *Giovanna d'Arco.*
4. DE-FEGRARI. Aria buffa nell'opera *Il Menestrello.*
5. VERDI. Terzetto finale nell'opera *Ernani* (soprano, tenore e basso).
6. CALVI. *Gia-Oneglia.*
7. MERCADANTE. Romanza nell'opera *Il Bravo* (tenore).
8. STRAUSS. Valz *Bessere Zeiten.*
9. PETRELLA. Scena ed aria nell'opera *La contessa d'Amalfi* (soprano).
10. BENTUZZI. Polka *Guglielmo a Milano.*

Rinvenimento. — È stato ieri consegnato alla Questura da un allievo del Collegio militare di Milano, il sig. Luigi Ricci-Guerra, un portafogli con una polizza di pegno, trovato il 24 luglio scorso in via S. Maurizio.

(15)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO PRIMO

De Profundis!

IV.

Decreto di bando.

Al di fuori tutto era tranquillo... dei punti luminosi si scorgevano in lontananza attraverso il crepuscolo della sera..... Erano le finestre rischiarate di Cotenoir.

— Come sarà contenta Maddalena!..... — diceva Cidalisa guardando a quelle finestre.

Perchè veramente la giovinetta era giunta a persuadersi che la signora Frahlar era una stimabilissima ragazza, e soltanto un po' fredda, un po' restia alla espansione ed all'entusiasmo.

Il colloquio tra padre e figlio parve assai lungo alla signora Lenoble e a Cidalisa; le due donne erano un po' curiose e forsanco un po' inquiete.

— Ho paura che abbia fatto dei debiti, — disse la madre, — e che ora stia facendo la confessione delle sue follie a suo padre. Non sa davvero come faremo per pagarli, a meno che non ci si avvalga della dote di Maddalena, il che sarebbe assai poco onorevole.

Una mezz'ora passò prima che alcun rumore venisse a rompere il silenzio di quella casa tranquilla.

Al crepuscolo era succeduta la notte, quando ad un tratto si udì uno sbattacchiare di porte e dei passi affrettati risuonare nel vestibolo.

La porta del salotto si aprì e il signor Lenoble comparve solo.

Nel punto stesso la porta di casa si richiudeva pesantemente.

Il signor Lenoble andò difilato verso la finestra aperta e ne chiuse le persiane; andò poi all'altra finestra e ne chiuse gli scuri, mentre le due donne lo guardavano attonite, perchè egli non soleva compiere quest'ufficio.

— Scacciò un vagabondo! — disse poi con voce fredda e crudele.

— Dov'è Gustavo? — gridò la madre tremando.

— È partito.

— Ma tornerà subito, non è vero, tornerà?

— Giammai finchè avrò vita! — rispose il signor Lenoble. — Egli ha tolto in moglie un'avventuriera ed io lo rinnego per mio figlio!

LIBRO SECONDO

La discesa

I.

La sorte di Susanna Lenoble.

Sette anni dopo quella malaugurata sera d'estate, in cui Gustavo fu scacciato dal padre, un uomo, una donna e un bambino di cinque anni, facevano intima convivenza con la miseria in una soffitta nel bel mezzo dei comignoli della città di Rouen.

Vivevano isolati come in un bosco e nessuno li conosceva.

L'uomo, sotto i colpi dell'avversità, era divenuto più orgoglioso che mai; la malattia era venuta anch'essa a piombargli addosso. Egli moriva.

La donna non viveva che pel marito e pel suo bambino.

L'uomo era Gustavo Lenoble.

Il mondo avea spiegato contro di lui ogni sorta di rigori dopo che l'avea visto affidare il proprio destino alla donna che amava.

Nel lungo corso di tanti anni nessuna colomba portatrice di un ramo d'olivo avea traversato l'abisso che separava il figliuol prodigo da suo padre.

Il signore di Beauboccage era stato di marmo. Un vecchio di poca testa, di pochi mezzi, fissato in una idea sola, era l'ultimo degli uomini dal quale si potesse sperare il perdono.

Le preghiere e le lagrime della figlia erano state vane: le porte di quella casa vedova di gioia, in mezzo ai prati di Vire, non si erano aperte al colpevole.

Quando egli stesso fosse venuto ad implorare il suo perdono, non l'avrebbe ottenuto. Ma egli non venne.

— Mio padre mi avrebbe venduto come uno schiavo, — diceva nelle rare occasioni in cui parlava delle antiche sue ferite; — son contento di essermi sottratto al vergognoso mercato.

E in effetti era contento. La povertà gli pareva più sopportabile che non la triste prosperità di Cotenoir con una donna che non avrebbe mai amata.

L'amore di Gustavo per la donna che aveva eletta non mutò mai. Egli lavorava per lei, si privava di tutto per lei, lottava contro la disperazione per amor di lei; e fu solo quando le forze fisiche lo abbandonarono, fu solo allora che l'oscuro soldato cominciò ad indietreggiare e a sentirsi affranto nell'aspra battaglia della vita.

(*Continua*)

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 28; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) agosto 8 9

Farina 3 marche pel corrente (*)	Fr.	69 —	69 —
» » per settembre	»	69 —	68 75
» » per ottobre e novembre	»	69 —	68 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	68 75	68 25
Zuccari Saccarino 88 10/18 (**)	»	84 50	84 —
» » 7/9	»	76 50	76 50
» bianco 3	»	75 —	74 75
» raffinato scelto	»	158 —	158 —

Liverpool, 9 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata Balle 1000.

Havre, 8 agosto (sera)

Cotoni — Vendite Balle 400.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Vendati sacchi 270

Mercato fermo.

» — Rali (*) . . . . . Fr. 104 — — —

Marsiglia, 9 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 6629
» Vendite » 2705
Mercato calmo

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee o vomiti, dolori, ardori, granchi o spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnio, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. 81 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu.

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Ste-Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 15 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. fr. 4 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Haid Müller e C., *via S. Francesco da Paola*, 6 — G. Achino, *piazza San Carlo* — Taricco, *via Roma* — D. Mondo, *via Ospedale*, 5 — G. Vinardi, *via Doragrossa* — Origlia, *via Po* — Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 — Bertone, *via San Massimo*, 5 — Barale, *via Urbano Rattazzi* — Cajmino, *via Roma* — Deborucchi, drogh., *via Roma* — I. Ginsetti, *via Doragrossa* — Sozzi, *via Doragrossa* — Giov. Gilli, *via San Maurizio* — Vittoria Fratto, *pinzza Corpus Domini* — Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 — Orsini succ. Ceresole, farm. — Rosa Nozzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* — Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* — T. Negro e C., *via Cavour*, 18. 857 (1)

Vendita volontaria di stabili

situati in territorio di Salasco, in amena posizione, con strada carrozzabile a poca distanza da Cuorgnè e Rivarolo, consistenti in fabbricato civile e palazzina, con parco e giardino cinto da muro, fabbricato rustico e rinaggio, campi, prati e vigne, formanti in tutto una piccola tenuta di N. 11 lotti.

La vendita viene fatta sull'instanza degli Ospedali civili di Genova e per mezzo dei pubblici incanti, alle ore 9 antimeridiane delli 22 agosto p. v., in Salasso e nella palazzina esposta in vendita, col ministero del notaio Stefano Botta, al prezzo ed alle condizioni di cui nella perizia e capitolato d'asta, visibili in Salasso presso il detto notaio Botta; in Torino, negli uffizii del procuratore coll. Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, e presso il geometra Carlo Dovo, via Bertola, N. 22, piano 3°.

741

Incanto volontario

di una villa nella regione Sassi.

Il notaio TORRETTA CARLO, alle ore 11 del giorno 16 agosto prossimo, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, procederà alla vendita, al pubblici incanti, della villa denominata **La Vernea**, di recente ed elegante costruzione, con casa rustica, scuderia, rimessa, fienile, tettoia, tinaggio, forno e pozzo d'acqua viva e colli stabili annessi di una complessiva superficie di giornate 24, 5, 84, sul prezzo di L. 30,000. 828

G. B. MONTI E COMP.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle flarde.
Essiccatoio a rusle per bozzoli. Essiccatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.
Sinfo Carrel per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 400

Collegio-Convitto DI CHIVASSO.

Nelle vacanze, preparazione agli esami di riparazione e di ammessione alle scuole Elementari, **Ginnasiali e Tecniche pareggiate.**

862 D. MORRA, *Rettore.*

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

alloggio di 7 membri signorilmente ammobigliato con terrazza e vista in Piazza dello Statuto. Rivolgersi al signor Molinari Carlo, tappezziere, via Provvidenza, accanto al N. 3, casa Mannone. 861

Da affittare pel 1° ottobre

Alloggio signorile al piano nobile, composto di 10 vani, diversi dei quali spaziosissimi, con scalone privato, acqua potabile, legnaia e cantina, con o senza scuderia, rimessa, fienile ed alloggio pel cocchiere.

Via del Carmine, N. 4, recapito al portinaio. 787

Ampio Locale

ad uso fabbricadi colla, sapone e prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 8. 276

Da rimettere

un avviatissimo stabilimento di Birraria, sito in posizione centrale, ed a condizioni favorevoli.

Rivolgersi allo stimatore signor Chiantore Angelo, via Cernaia, N. 2. 848

Antica Panatteria

in ottime condizioni, **da rimettere** a modico prezzo per motivi di famiglia. — Rivolgersi al negozio stesso in Borgo Po, via Moncalieri, N. 8. 880

Da vendere

terreno fabbricabile giornate 14 circa, divisibili anche in parti di 50 tavole ciascuna. Via Nizza, rimpetto alla fabbrica dei zolfanelli. — Recapito via Montebello, 24. 794

AVVISO.

Il deposito della **Fabbrica da Birra della Frise**, Brun padre e figli, di Grenoble, venne trasferto in piazza Palazzo, N. 2, Torino, presso **Ettore Barlet, Messaggerie Franco-Italiane.**

Fiori Barometri.

Elegantissimi fiori artificiali che cambiando di colore indicano le variazioni atmosferiche. Ogni fiore è montato su elegante vaso.

Gran successo del giorno.

L. 4 caduno; più eleganti L. 6.

Spedizione a mezzo ferrovia contro vaglia postale intestato al negozio **Vita Bachi, Galleria Subalpina**, Torino. 872

Contro i Ladri.

Serrature di forza e di sicurezza a prezzi discreti. — Presso Luigi Ferrero, serragliere, via Mercanti, N. 6 e S. Francesco d'Assisi, N. 7, nella corte, Torino. 831

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore
Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Bonafous** in Lucento. 109

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo aggiunto che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. 24

LOCALE

da rimettere ad uso **Banca, Cambio,** o **Magazzino,** con mobili o senza, presso la Stazione Centrale.

Rivolgersi per le condizioni al **Bureau de l'Etranger,** piazza Palazzo, N. 2.

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. Ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati; visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 874

Da affittare al presente ad uso di abitazione, di ufficio o di negozio, elegante **alloggio** di 14 camere con vista in Doragrossa, grande terrazzo, acqua e gas; 8

Da vendere ricca **villeggiatura** sul colle di Moncalieri, di giornate 26 di vigna, ecc., esposta a giorno e ponente, con sorgente d'acqua perenne.

Recapito via S. Tommaso, 1. 448

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno di sabbato 15 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto delle Segreterie, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'appalto della manutenzione per cinque anni e mezzo a partire dal 1° gennaio 1878 e terminare al 30 giugno 1883 del tronco della **Strada Provinciale N. 19 da Ivrea a Vercelli per Cavaglià**, compreso fra l'abitato di Ivrea ed il limite della Provincia di Torino con quella di Novara, della lunghezza di metri 13,793 95, per l'annua complessiva somma di L. 8500.

Il capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'appalto, redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gl'incanti si terranno col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, osservate nel resto le formalità prescritte dal vigente Regolamento Generale di contabilità dello Stato.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.

Per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di 3 mesi, spedito da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Sarà obbligo di cadune degli attendenti all'Impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale, prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al quinto dell'ammontare annuale dell'appalto, in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di martedì 28 corrente a mezzodì.

Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente alla metà dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, di biglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore calcolate al valor nominale.

Qualora il deliberatario, nel termine che gli verrà fissato, non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'asta.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 7 agosto 1877.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
866 **C. BACCALARIO.**

CITTA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 27 agosto 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la vendita d'un tratto di terreno fabbricabile di metri quadrati 4734 circa, salva misura, situato nel borgo Vanchiglia, fra le coerenze di altro terreno municipale destinato al progettato murazzo lungo il Po a levante, del corso San Maurizio a giorno, della via Napione a ponente e della via degli Artisti a notte. L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di L. 5 per ciascun metro quadrato di terreno. Il capitolato delle condizioni e la planimetria, a cui è subordinata la vendita, sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 873

STABILIMENTO DI CERESOLE REALE

USO ALBERGO E CAFFÈ
diretto da **MASSUCCO BENEDETTO**
aperto dal 1° luglio al 15 settembre

Aria saluberrima, rinomata acqua
esatto servizio a discreto prezzo

Per informazioni dirigersi dalli signori **Costanza**, padre e figlio, depositari di acque minerali, angolo via Basilica, N. 12, Torino, soli proprietari e venditori della vera acqua di questo paese. 718

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il dividendo semestrale in L. 9 75 e quello annuale per le azioni di godimento in L. 9 25, li signori Azionisti potranno riscuoterli presentando i loro cuponi (tagliandi) disposti regolarmente, accompagnati da relativa distinta firmata, alla Ditta GIUSEPPE MALAN e C., tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 meridiane, cominciando col 30 luglio. 820

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non fatigano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire 3 50 e 2. — Torino, farmacia TARICCO, piazza San Carlo, e CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco*. 655

SOCIETA' RUBATTINO

L'Amministrazione fa noto che, in conformità del nuovo riordinamento dei Servizi Postali Marittimi, d'oraminnanzi, ed a partire dal **1° luglio corrente**, *il servizio avrà luogo come segue:*

PARTENZE DA GENOVA

Per **Bombay** toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden il 24 *d'ogni mese*	ore	6 —	pom.
Per **Alessandria** (Egitto) toccando Livorno, Napoli, Messina e Catania ogni *Lunedì*	»	5 —	»
Per **Cagliari** e **Napoli** toccando Livorno, Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli ogni *Domenica*	»	10 —	ant.
Per **Cagliari** e **Palermo** toccando Livorno e Civitavecchia ogni *Lunedì*	»	2 —	pom.
Per **Cagliari** e **Tunisi** toccando Livorno ogni *Giovedì*	»	9 —	»
Per **Portoterres** toccando Livorno ogni *Martedì*	»	9 —	»
Per **Portoterres** toccando Livorno, Bastia e Maddalena ogni *Sabbato*	»	9 —	»
Per **Marsiglia** ogni *Domenica*	»	4 —	»
Per **Napoli** toccando Livorno ogni *Giovedì*	»	9 —	»

ARRIVI IN GENOVA

Da **Bombai** il 24 *d'ogni mese*			»	6 — ant.
» **Alessandria** (Egitto)	ogni	*Venerdì*	»	10 — pom.
» **Cagliari** e **Napoli**	»	*Martedì*	»	5 — »
» **Cagliari** e **Palermo**	»	*Mercoledì*	»	9 — »
» **Cagliari** e **Tunisi**	»	*Sabbato*	»	9 — »
» **Portoterres**	»	*Domenica* (linea diretta)	»	9 — »
» **Portoterres**	»	*Sabbato* (via Bastia)	»	5 — ant.
» **Marsiglia**	»	*Mercoledì*	»	12 — mer.
» **Napoli**	»	*Mercoledì*	»	4 — pom.

Per informazioni ed imbarco dirigersi agli Uffici dell'Amministrazione, piazza De-Marini.

In **Torino** presso **C. A. BATTI**, via d'Angennes, 14. 788

HÔTEL NAZIONALE

FINALMARINA

30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine, bellissime delle Ligustiche, le sabbie candide della Capranoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa, la nota salubrità del clima e l'amenità del luogo renderanno caro quel soggiorno a' bagnanti lieti di trovare nell'Hôtel Nazionale tutti i comodi immaginabili a prezzi modicissimi. Appartamenti per famiglie. 665

AVVISO INTERESSANTE.

La Società Italiana delle Miniere Petroleifere in Terra di Lavoro, avente sede principale in Milano presso la DITTA FRANCESCO COMPAGNONI, via S. Giuseppe, N. 4, per mezzo del suo rappresentante in Torino (Comm. PAOLO CRODARA VISCONTI, via Pescatori, 7) ha attivato nel Convento Cappuccini al Monte un **Gazometro campionario** per la produzione del **Gas stradrico di Petrolio naturale** delle dette Miniere, costrutto e messo in opera dall'Ingegnere PAULIN JACQUES.

L'apparato comincierà a funzionare dal giorno 11 agosto in avanti dalle ore 9 alle 10 pomeridiane.

Scopo del presente è di invitare il pubblico ad accertarsi da sè, mediante sopralluogo in luogo nelle ore suindicate ed esame degli apparecchi, dei risultati che si ottengono coll'uso del gas di petrolio e dei vantaggi di tale applicazione, in confronto di qualunque altro sistema d'illuminazione, che sono:

1° **Massima economia di spese** tanto di primo impianto, quanto di consumo, essendo il prezzo di costo del gas di petrolio molto inferiore a quello degli altri gas.

2° **Massima economia di spazio**, ristretto a meno della metà di quello richiesto per l'installamento di un gazometro a gas di carbon fossile d'eguale produzione.

3° **Forza e bellezza di luce** perfettamente *bianca, pura, senza odore* e che *non porta nessuna alterazione alle dorature, ai dipinti, alle tappezzerie*, ecc.

4° **Massima comodità** risultante dall'allestimento rapido e facilità di ripulimento delle storte durante il lavoro.

5° **Massima sicurezza** essendo allontanato qualunque pericolo di scoppio degli apparati.

6° **Facile partecipazione per tutti**, potendosi fornire, sempre cogli stessi vantaggi, gazometri di qualunque portata, da 25, 50, 75, 100 a 1000 fiamme per l'illuminazione di Città, Teatri, Club, Ospedali, Alberghi, Birrarie, Caffè, Villeggiature, Case e Stabilimenti pubblici e privati d'ogni genere.

869 LA SOCIETA'.

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud-America)

8 MEDAGLIE D'ORO
e diplomi d'onore

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di Justus Liebig

Deposito in Milano presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Jobst,** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. 757

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un'efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1 50 la scatola. 286

Torino, Tip. Roux e Favale.